

*Assemblea dei profughi
italiani di Libia*

«Devono ancora risarcirci»

13-10-92

PER non dimenticare. Con questo obiettivo 500 aderenti all'Associazione italiana rimpatriati dalla Libia, provenienti da ogni parte d'Italia, si sono riuniti ieri pomeriggio all'Hotel Regent per celebrare il venticinquennale della nascita dell'associazione, avvenuta a Pescara nel 1972. «Noi oggi intendiamo fare il punto della situazione politica ed economica», ha detto Giovanna Ortu, presidente nazionale dell'Airi, «per ciò che riguarda la nostra condizione di profughi espulsi dalla Libia nel 1970 per volere del colonnello Gheddafi e chiediamo ai governi il risarcimento dei danni morali e materiali conseguenti alla confisca di tutti gli averi delle nostre famiglie». Sono 12.770 i residenti di nazionalità italiana cacciati dalla Libia (un migliaio gli abruzzesi) dove si erano stabiliti nel lontano ottobre 1911. Agli italiani sono stati confiscati 37 mila ettari di proprietà terriere, 1700 abitazioni di vario uso, 10 case di cura, tutti i beni ecclesiastici e scolastici, 500 aziende, 1200 veicoli, depositi bancari e contributi pensionistici. Alla manifestazione hanno partecipato anche i "ragazzi della quarta sponda" degli italiani in Libia che negli anni della seconda guerra mondiale sono stati mandati dalle famiglie a vivere in Italia dove hanno trovato rifugio nelle colonie marine, una di queste è lo Stella Maris di Montesilvano che è stata visitata dai partecipanti al raduno nazionale. Ieri mattina al cinema Circus si è svolta l'assemblea nazionale, c'era il presidente della Regione, Umberto Aimola e il sindaco Carlo Pace.

C. V.